



Ignoto: Il cono Treccchi di Lavaldigi

Museo Civico, Torino



Bernardo Falcone: Diana

Dal castello di Besen

risonanza nazionale e internazionale. Era la prima volta che Torino s'impegnava in una iniziativa del genere, di pura arte retrospettiva, per un periodo così prolungato, e ciò rende più significativo il magnifico esito conseguito. Si aggiunga che la Mostra ha saputo creare per la nostra città un motivo di particolare attrazione richiamandovi, pur nell'estate, una moltitudine di viaggiatori isolati e di gitanti in comitiva. Si è avviato in tal modo, mediante la più nobile delle manifestazioni, quel risveglio turistico di Torino che era ed è nei voti di tutti.

La rassegna ha inoltre avuto un valore dimostrativo specialmente caro al cuore e all'intelletto degli italiani, in quanto ha attestato il gusto, il mecenatismo, la geniale sollecitudine sempre dimostrata dai Principi di quella Casa che, in una prodigiosa metodica ascensione, dopo aver unificata la Penisola riconoscendo il valore di uomini nuovi e di nuove correnti di pensiero politico, doveva avviare la Nazione alle presenti imperiali fortune.

La Mostra, in realtà, è stata per molti una sorpresa. Si sapeva scarsamente in Italia, e lo si ignorava del tutto all'estero, ciò che il Piemonte ha fatto, nel campo civile, nel Sei e Settecento. Essa ha provato che il Piemonte, se fu grandissimo nella politica e nelle armi, fu non meno fecondo di preziose insigni opere nel campo delle Arti.

Riproduciamo in proposito il giudizio dato da un chiaro critico e studioso, il professor Enrico Bodmer, direttore dell'Istituto Germanico di Studi d'Arte di Firenze. « La Mostra di Palazzo Carignano » egli diceva, « è ottimamente ordinata e devo esprimere il mio elogio senza riserve al Podestà che l'ha promossa e agli organizzatori. Si stacca da tante altre esposizioni che, sovente, non sanno evitare nei visitatori un senso di monotonia. L'attuale Mostra torinese è invece attraente per tutti e riesce di straordinaria utilità. Un'espressione sintetica sul Barocco Piemontese? Esso, in tutte le sue manifestazioni, è di una indiscutibile importanza, ed ha poi avuto, in architettura, una vera priorità verso la fine del Sei e nella prima metà del Settecento. La sua influenza s'è allora estesa nella Germania del sud, in Austria, in Ungheria ed in Polonia. In Italia « ha concluso il prof. Bodmer » solo il Barocco Veneziano può competere con quello Subalpino. La Mostra odierna, che di quest'ultima raguna la eloquente documentazione, costituisce perciò un'autentica benemerenda ».

E un'altro giudizio ci piace segnalare: quello del dott. Carlo Linfert critico della *Frankfurter Zeitung*, il quale ha dichiarato: « Questa Mostra è semplicemente meravigliosa, così per la ricca ambientazione come per la straordinaria quantità delle opere esposte. Il Barocco Piemontese, tanto nel campo dell'arte come in quello dell'artigianato, presenta caratteri propri, tali da non potersi confondere con la corri-

spendente produzione di altre regioni italiane e straniere; è quindi di incontestabile attrattiva per tutti l'osservarne e prenderne in esame le cospicue prove qui raccolte ».

Il Linfert e il Bodmer hanno poi scritto lunghi articoli elogiativi, il primo nel suo giornale, il secondo nella *Neue Zürcher Zeitung* di cui è collaboratore.

Si sono compiaciuti di visitare la Mostra diversi membri della Casa Reale. Oltre il Sovrano e il Principe di Piemonte, vi si sono recati successivamente S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, S. A. R. la Duchessa di Pistoia, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova col consorte Principe Don Leone Massimo, S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Conte di Torino, S. A. R. Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia.

Numerosi i Ministri e le personalità del Regime. Oltre a tutte le Autorità e Gerarchie locali, a moltissimi Senatori, Deputati, Accademici d'Italia, notabilità della Scienza e dell'Industria, del patriziato e del clero, rileviamo nel lungo albo dei visitatori, i seguenti nomi: S. E. il Ministro Achille Starace, Segretario del P. N. F.; S. E. il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi conte di Val Cismon, Governatore di Rodi; S. E. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze; S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale; S. E. Renato Ricci, allora Presidente dell'Opera Nazionale Balilla; S. E. il Principe Dentice, Vice-Governatore di Roma; S. E. Monsignor Angelo Bartolomasi, Arcivescovo Militare d'Italia; S. E. il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia; S. E. il Ministro Giuseppe Volpi conte di Misurata; la Medaglia d'Oro padre Borello; S. E. il conte Paulucci de' Calboli Barone, presidente dell'Istituto Cinematografico « Luce », il quale ha disposto perchè della Mostra sia eseguito un film con le sale e le opere principali, film che è infatti stato « girato » nell'ultima settimana, e che rimarrà come una utile testimonianza dell'avvenimento.

Fra le personalità straniere: il colonnello Enno Von Rintelen, addetto militare all'Ambasciata Tedesca di Roma; il conte Carlo Romer, ministro plenipotenziario polacco; il dott. Carlo Fiehler e il dott. Carlo Tempel, rispettivamente primo e secondo borgomastro di Monaco, ecc.

Segnaliamo ancora il largo concorso della stampa. Sono venuti a visitare la Mostra i rappresentanti e corrispondenti dei più importanti quotidiani e delle maggiori riviste italiane; gli inviati di giornali e periodici francesi, tedeschi, inglesi, svizzeri, austriaci, ungheresi, americani.

Fra le comitive di visitatori stranieri rammentiamo gli ufficiali rumeni appartenenti alla Scuola Superiore di Guerra di Bucarest; gli allievi e ufficiali dell'Accademia Militare di Budapest; gli agenti polacchi



LA BATTAGLIA DEL COLLE DELL' ASIETTA.



Ria che venne il Re di Sparta all'armi,
Olocanti alle Muse offrì
folca,
Perchè la pugna da quegli auri carni
Che sveglaro i Re di Sparta in collana di fer liglio
(1)

Frontispizio del volume sulla battaglia dell'Asietta, con il ritratto di Carlo Eman. III



Stefano H. Clemente: Medaglia in legno sculpita e dorata

di S. Demetrio, Torino